

Domandare a Dio la fine della pandemia è possibile, utile, logico? Mai come oggi la scienza appare come l'unica strada per ostacolare la corsa del virus e per debellarlo definitivamente: i vaccini, le cure, i dispositivi salva-vita, lo studio delle varianti appaiono come l'ancora di salvezza per un mondo quasi naufrago nella tempesta della pandemia; le fosche previsioni degli epidemiologi sono state rispettate, gli avvertimenti dei virologi hanno dimostrato la loro validità in quelle nazioni che li hanno trascurati, gli appelli alla responsabilità dei cittadini da parte degli scienziati si sono dimostrati opportuni e tempestivi. Eppure, mai come oggi, la scienza mostra i suoi limiti (che sono la sua forza) chiedendo tempo e prove, esperimenti e statistiche, rifiutando di essere quel "magico" rimedio alle difficoltà umane che molti vorrebbero che fosse, come se d'incanto potesse estrarre soluzioni immediate dal cilindro dei suoi laboratori e delle sue formule.

La scienza si dimostra fedele al suo fondamento, umile e tuttavia decisa a combattere con tutte le armi dell'ingegno umano il progredire della malattia.

Ma la scienza è impotente di fronte alla libertà umana, quando questa si rifiuta di aderire alla logica scientifica e contrappone i propri bisogni e pretese alla richiesta di coerenza e disciplina che stanno alla base del ragionamento scientifico; l'arte del convincere non appartiene alla scienza, che si impegna invece a dimostrare e a comprovare le proprie tesi a partire da certe ipotesi condivise, senza le quali il ragionamento cade (ad esempio, non si può convincere del riscaldamento climatico chi crede che la terra sia piatta). Meno che mai la scienza può accettare ipotesi senza fondamento nella realtà.

La fede fa parte di queste ipotesi? Anche **no**, perché la storia umana parla oltre che di fatti e documenti anche di un "fatto" del tutto accertabile: che l'uomo di qualsiasi era e cultura ha nel cuore una "nozione di eternità" che non può aver derivato dal mondo in cui vive (dove niente è eterno) ma che tuttavia ispira tutte le sue azioni; la fede si muove in un universo allargato a una dimensione in più, inaccessibile alla scienza, e ha prove che, in quella dimensione, sono stringenti e logiche.

Pregare per la fine della pandemia è possibile, perché esprime la fiducia nel Padre della vita, che ha messo in ogni creatura la voglia di vivere; è utile perché propone all'uomo di rientrare in sé stesso e di dare significato agli eventi, comportandosi di conseguenza; è logico perché per superare un limite si deve desiderare ciò che è oltre esso. Ma pregare è anche, e soprattutto, un'opera d'arte, un attingere alle risorse più profonde dell'animo e alla sorgente stessa dell'essere, per domandare vita.

Prima Confessione

Come già anticipato la scorsa settimana, oggi sarà festa per i bambini in cammino verso la Prima Comunione: la semplice gioia dei bambini/e che tornano a casa con i buoni propositi e in grazia di Dio ci serve di stimolo per desiderare anche noi una vita “in grazia”, cioè ricevuta ogni giorno in dono da Dio, per mezzo dei suoi regali più preziosi: la Confessione e l’Eucaristia. Ricordiamo infatti le parole del libro dei Proverbi: “*Chi copre le sue colpe non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia*” e quelle di Gesù: “*In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita*”. Vita di grazia è quella di chi attinge senza paura o vergogna alla sorgente inesauribile del cuore di Gesù.

Genitori e giovani verso la Cresima

Ci avviciniamo alla metà della Quaresima ed è tempo di raccogliere le idee e verificare con le famiglie l’effettivo cammino dei giovani che chiedono la Cresima; da quando abbiamo ripreso il catechismo, non tutti hanno dato segni di stare cercando risposte o di star maturando una scelta si fede. Purtroppo il senso di gruppo, che sarebbe una molla potente anche per approfondire la loro fede, viene usato da molti giovani per coprire il loro “no” interiore; così come alcuni genitori sono disposti a imbestialirsi se qualcuno osasse dire che il figlio/a non vuole vivere una vita cristiana, ma solo togliersi “un dente”.

Appuntamento per i genitori

Mercoledì 10 alle 21 alla Madonna

Scrutini battesimali

Uno dei nostri giovani, Alessandro, sta facendo un percorso di avvicinamento al Battesimo: non essendo stato battezzato da piccolo, ha maturato questa scelta e ha seguito una serie di incontri con il Parroco per approfondire la fede; dopo aver iscritto il proprio nome solennemente davanti al Vescovo nel registro degli “eletti”, cioè di coloro che sono chiamati al Battesimo, deve ora seguire il cammino previsto per il Battesimo degli adulti. Secondo l’antichissima tradizione della Chiesa, esso prevede tre Scrutini da svolgersi pubblicamente nelle domeniche di Quaresima durante la s. Messa, nei quali dopo aver pregato per i candidati al Battesimo, si opera su di essi un “esorcismo”, cioè una invocazione a Dio contro i nemici dell’anima.

Il nostro Alessandro ha scelto di farli nella s. Messa delle 18.00 alla Madonna; preghiamo per lui e per gli altri chiamati al Battesimo. Nel tempo di Pasqua sarà il Vescovo a venire nella nostra Parrocchia per conferire ad Alessandro il Battesimo e la Cresima e per la prima volta ammetterlo all’Eucaristia.



Nei giorni in cui il Santo Padre si fa “pellegrino di pace e di speranza” nella terra da cui partì Abramo, padre della fede per ebrei, cristiani e musulmani, qualche cristiano potrebbe pensare che nei gesti di distensione di papa Francesco verso le altre fedi si nasconda un abbandono della vera fede apostolica per affermare una fantomatica uguaglianza di tutte le religioni; al contrario, proprio chiedendo scusa per le incomprensioni e le guerre del passato, il Papa riafferma e rappresenta la persona di Cristo, che si fa presente nella sua Chiesa nell’esercizio della carità. *“La fede, infatti, senza le opere è morta”*.

Quando noi recitiamo il Credo, affermiamo di voler compiere le opere della fede, specialmente di dare testimonianza dell’amore fraterno: *“Chi non ama il fratello che vede, come può amare Dio che non vede?”* Quando i martiri cristiani di ogni tempo si sono trovati davanti ai persecutori e alla prospettiva della morte, spesso non hanno avuto bisogno né tempo di esprimere a parole la propria fede, ma, senza rinunciare neppure a una virgola del Vangelo, hanno mostrato amore e perdono, che sono la rappresentazione *“al vivo di Cristo crocifisso”*; l’ostilità presente ancor oggi in molte zone del mondo verso la nostra fede non è dovuta principalmente alla dottrina cristiana, ma allo *“straordinario”* stile di vita che i cristiani mantengono (in particolare l’amore ai nemici), a differenza di quanti giustificano con la fede la propria violenza.

Il segno della fede, nonostante le battaglie nostrane sul *“crocifisso sì, crocifisso no”* nelle scuole e sul rosario in mano ai politici, non sono gli oggetti in sé stessi ma la **vita** di coloro che li usano: *“chi dice di credere in Cristo deve comportarsi come Lui si è comportato”*; credere nel Padre misericordioso non è compatibile con sentimenti di ostilità e invidia né con le parole di maldicenza e di offesa; non si può credere nel Figlio incarnato e trascurarlo nella sua incarnazione attraverso i sacramenti della Chiesa; non si può adorare il Crocifisso e nello stesso tempo pretendere che ci faccia scendere dalla croce; non può dirsi parte della Chiesa chi giudica senza pietà e non si impegna personalmente per essa; non può professare la remissione dei peccati chi non si confessa mai e si giustifica da sé stesso; non può affermare di credere nella vita eterna chi trascura la propria anima per dedicarsi totalmente alle cose di quaggiù.

Il Credo si recita in piedi, a testa alta: non con la superbia di chi si crede perfetto ma con la fiducia e l’amore di chi sa rischiare: come Pietro che, alla domanda di Gesù: *“Simone, mi ami?”*, consapevole della propria debolezza, risponde: *“Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo!”*

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Terza settimana di Quaresima e del Salterio

<p>Domenica 7 marzo 3^ DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p><i>Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast.) MUTI ALFREDO E SANTE 1° Scrutinio battesimale</p>
<p>Lunedì 8 marzo</p> <p><i>Gesù come Elia ed Elisèo è man- dato non per i soli Giudei.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00</p>
<p>Martedì 9 marzo</p> <p><i>Se non perdonerete di cuore al vostro fratello, il Padre non vi perdonerà.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 LEONARDO, ANGELA E NAN- DO</p>
<p>Mercoledì 10 marzo</p> <p><i>Chi insegnerà e osserverà i pre- cetti, sarà considerato grande nel regno dei cieli.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00</p>
<p>Giovedì 11 marzo</p> <p><i>Chi non è con me è contro di me.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 VINCENZO PROIETTI SETTIMIO Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 12 marzo</p> <p><i>Il Signore nostro Dio è l'unico Signore: lo amerai.</i></p>	<p>16.00 Via Crucis 17.00 MATTIELLI ANGELO ROSOLINO</p>
<p>Sabato 13 marzo</p> <p><i>Il pubblicano tornò a casa sua giustificato, a differenza del fari- seo.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Maria) BUZI ANGELO</p>
<p>Domenica 14 marzo 4^ DOMENICA DI QUARESIMA (Laetare)</p> <p><i>Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast.) GIACOBBE, ROSA E AUGUSTO 2° Scrutinio battesimale</p>